

**Ciron (Innovup): nel 2022 le imprese innovative hanno fatturato 9,5 miliardi e hanno dato lavoro a 100 mila persone**

# Il taglio al Fondo Venture Capital danneggia l'Italia

DI SILVIA VALENTE

**S**enza startup non ci può essere innovazione e senza innovazione non c'è crescita di medio-lungo periodo. Soprattutto se si «vuole continuare a valorizzare il marchio del Made in Italy, di cui proprio la tecnologia e le competenze di alto livello sono salde fondamenta». Quindi la decisione di revocare 300 milioni dal Fondo Venture Capital, contenuta nel ddl Made in Italy, rappresenta «un problema per le imprese ma soprattutto per il sistema Paese nella sua totalità». A lanciare l'allarme è Giorgio Ciron, direttore di InnovUp, l'associazione che rappresenta la filiera dell'innovazione italiana, dalle startup alle scaleup, passando per i centri di innovazione. Nel 2022 le start up e pmi innovative hanno fatturato 9,5 miliardi di euro e dato lavoro a 100mila persone, tra soci e di-

pendenti. Numeri che per giunta sono parziali perché se nel registro italiano sono censite 14mila startup, diversi sono stati gli avvicendamenti nell'elenco dal 2012 ad oggi, tra ingressi e uscite. Sull'occupazione però i dati Cerved, riportati da Ciron, aiutano a comprendere meglio la rilevanza delle startup: le imprese tra zero e cinque anni di attività generano un saldo netto positivo di 350mila posti di lavoro, circa il 65% della net job creation del 2021. Con nuovi posti di lavoro le startup portano «benefici all'economia nazionale, un boost ai consumi interni, con un apporto positivo per pil e tasse». Il cambio

apportato dal governo Meloni influisce inoltre sulla capacità dell'Italia di attrarre investimenti esteri. Componente determinante per la sostenibilità e la svolta innovativa tricolore, dato che la metà dei 2 miliardi investiti in Venture Capital nel 2022 sono capitali internazionali. D'altro canto, le modifiche apportate al codice per la proprietà intellettuale sotto l'esecutivo Meloni «vanno nella giusta direzione per tutelare e incentivare l'innovazione». Importanti la semplificazione e digitalizza-



Giorgio Ciron  
InnovUp

zione dei processi e la possibilità di anticipare il pagamento dei diritti di deposito della domanda di brevetto entro un

mezzo dalla consegna. Ma cruciale, per Ciron, è «l'inversione del "professor privilege"», che va a curare il vulnus principale dell'Italia: la scarsa capacità di attuare le eccellenze della ricerca in modelli produttivi, ossia il trasferimento tecnologico. Le competenze altamente formate non rappresentano un problema per l'Italia innovativa, che può contare su Università e Politecnici d'eccellenza. Talenti che per giunta paga poco, «ottenendo un doppio vantaggio competitivo», pur non rendendosi attraente per «i cervelli esteri». Il problema restano le poche risorse destinate alle startup in Italia, rispetto ai competitor, Usa o Israele. Anche se nulla si realizzerà, per Francesco Cernuti, direttore di Italian Tech Alliance, senza «un cambio d'approccio verso le startup: non più imprese del futuro ma realtà capaci nel presente di contribuire a creare posti di lavoro e al benessere sociale». (riproduzione riservata)

